

EX MACELLO

# 'Vanno tolti i sigilli della Polcantonale'

Un'interpellanza socialista chiede al Consiglio di Stato di chiarire la recente decisione della Cantonale di nascondere parte degli incarti chiesti dal pg

di Dino Stevanovic

«Vogliamo capire quali sono le motivazioni di questa decisione e chi l'ha presa». È Tessa Prati (Ps) la prima firmataria dell'interpellanza inoltrata da parte di un gruppo di socialisti del Luganese, con lei Matteo David e Maurizio Canetta, che chiede al Consiglio di Stato di fare chiarezza sull'ultimo capitolo dell'infinita vicenda relativa alla controversa parziale demolizione dell'ex Macello di Lugano due anni e mezzo fa. A far discutere, ricordiamo, è la decisione della Polizia cantonale di consegnare una parte degli incarti richiesti dal procuratore generale Andrea Pagani per gli approfondimenti dell'inchiesta dapprima oscurati, e poi sigillati. Tra questi, sembrerebbe, verbali dallo Stato Maggiore che ha pianificato i vari scenari prima dello sgombero. Attualmente, il materiale è in mano al Giudice dei provvedimenti coercitivi (Gpc) Ares Bernasconi che dovrà decidere se togliere o meno i sigilli.

## 'La trasparenza è fondamentale'

Una decisione, quella della Polcantonale e del suo comandante Matteo Cocchi, che suscita dunque domande. Una decina per la precisione, tante sono quelle contenute nell'atto parlamentare. «Abbiamo presentato un'interpellanza perché vogliamo parlarne il prima possibile, per capire cosa è successo, affinché l'inchiesta prosegua in tempi celeri - spiega la granconsigliera -. È importante che an-

che dalla politica ci sia pressione affinché si faccia chiarezza sui fatti. Sono passati già due anni e mezzo. La vicenda sta assumendo contorni grotteschi. Soprattutto relativamente a questo presunto oscuramento: non stiamo parlando di un caso di mafia o di terrorismo. Qui stiamo parlando di un atto controverso di un'autorità nei confronti dei cittadini, la trasparenza è fondamentale».

## 'Anche le istituzioni possono sbagliare'

E invece, ci sarebbero stati degli annerimenti. «Se confermata, questa notizia lascia intendere che effettivamente si stia cercando di nascondere qualcosa, creando ulteriori ostacoli alle indagini - osserva Prati -. E qui peraltro si va a toccare un aspetto che trovo centrale: la direzione e l'impiego della polizia nell'ambito di inchieste competono al Ministero pubblico. Mal si comprende come questa autorità possa omettere delle informazioni proprio alla Procura. Cosa c'è da nascondere? Anche le istituzioni possono sbagliare. Ma questo eventuale errore va ammesso, al pari di chiunque altro, per subirne eventualmente le conseguenze. Bisogna assumersi le proprie responsabilità. Se davvero c'è stato un errore e non si vuole ammettere, è un'assurdità».

Prati, che a Lugano è anche consigliera comunale, sottolinea che le domande «mirano a comprendere le ragioni, la legittimità e le conseguenze di queste azioni. Non vedo motivi validi per i quali siano mantenuti gli oscuramenti: la questione è di chiaro interesse pubblico. Il Gpc deve fare in modo che i sigilli vadano tolti». Una decina di domande, si diceva, a cominciare da quella che chiede conferma dell'accaduto. Se questo è effettivamente successo, si chiede al CdS di spiegare le ragioni che hanno portato la Polcantonale ad agire così, su quale base legale e da chi è stata presa la suddetta decisione, in particolare sul ruolo del comandante. Andando poi più nel dettaglio, si chiede quali informazioni - dati personali, opinioni o accertamenti - sono stati censurati e qual è la quota di materiale oscurato sul totale. Ma a prendere la decisione è stata solo la Polcant-



L'ex Macello ha ospitato per circa vent'anni il centro sociale autogestito di Lugano. Nel riquadro, Tessa Prati

TI-PRESS

nale o anche uno, più o tutti i membri dell'esecutivo cantonale l'hanno avallata, si chiede poi l'interpellanza. Tornando poi alla necessaria pressione che secondo Prati la politica dovrebbe esercitare per venire a capo della vicenda, si chiede pure: "Cosa intende fare il Consiglio di Stato per facilitare e sostenere l'accertamento dei fatti di quella sera?". E anche: "Alla luce di quanto sopra, quali misure intende prendere il Consiglio di Stato nei confronti dei responsabili di tale scelta?". Le ultime domande sono per Ministero pubblico e Polcantonale: rispettivamente si chiede se hanno già formulato la richiesta ufficiale di rimuovere i sigilli e di riesaminare la decisione di oscurare i documenti.

## 'Tema non risolto, spazi per la cultura alternativa continuano a mancare'

Insomma, a pochi mesi dalle elezioni comunali del prossimo aprile, l'ex Macello torna d'attualità. Rischia di essere di nuovo un tema di campagna elettorale? «È probabile. Ma il tema è tutt'altro che risolto, anzi è centrale, a cominciare dagli spazi per la cultura alternativa che ancora non sono stati individuati. E poi c'è l'argomento della fiducia nei confronti delle autorità: deve essere ristabilita perché è quello che ci meritiamo. Invece a causa di tutta questa vicenda, e quest'ultimo episodio non aiuta, l'ha fatta traballare in diverse persone» conclude Prati.

LUGANO

## Dal Grott Mobil 20mila franchi in beneficenza

Ventimila franchi. È questo il valore che il Gruppo amici del Grott Mobil hanno devoluto in beneficenza. Grazie alle attività di volontarie e volontari alla Festa d'autunno a Lugano (che si è tenuta dal 29 settembre al 1° ottobre) e al Pentathlon del boscaiolo è stato possibile donare il ricavato a sei associazioni locali. Per il 2023 il Gruppo verserà 3mila franchi all'associazione Shark team 2000 di Bellinzona; 3mila a Sport invalidi Lugano (Sil); 3mila alla Fondazione Giuliano Bignasca; 3mila franchi all'associazione Alessia; 3mila franchi all'associazione progetto genitori del Mendrisiotto e Basso Ceresio e Fondazione Francesco mensa sociale Bethlehem Fra Martino Dotta. Il Gruppo coordinato da Sem Degli Antoni ha invitato tutte e tutti a un pranzo al ristorante Piccolo Vigneto di Albonago, al quale hanno partecipato il presidente del Consiglio di Stato Raffaele De Rosa, il direttore del Dipartimento del territorio Claudio Zali, il sindaco di Lugano Michele Foletti, il municipale e vicesindaco Roberto Badaracco. Nei loro discorsi è spiccato il complimento e il ringraziamento per la missione di volontariato: "Tassello importante per la comunità cittadina e ticinese".

## In arrivo il pranzo di Natale

Come consuetudine, il Gruppo collaborerà per la riuscita del pranzo gratuito di Natale alla mensa della Fondazione Francesco che si trova nella Masseria di Cornaredo. L'appuntamento è per lunedì 25 dicembre alle 10.30 con un aperitivo analcolico. Dalle 11.30 per chi vorrà si potrà ritirare il pranzo d'asporto. Le persone che intendono pranzare in compagnia, potranno farlo dalle 12 prenotando allo 091 605 30 40 (dalle 8.30 alle 14.30) o scrivendo a cb@fondazionefrancesco.ch.



Contributo sostanzioso

VEZIA

# Attività bancaria e nuova sensibilità sociale

Al Centro studi bancari focus sull'evoluzione della finanza



Casaleggio e Posa e, dietro, Villa Negroni

di Andreas Grandi

Lo ricordano le cronache: a Dubai è in corso la Cop28, la conferenza internazionale sul clima promossa dalle Nazioni Unite. La mobilitazione delle amministrazioni mondiali si concentra sull'emergenza climatica e sulle sue conseguenze socio-economiche per il nostro pianeta. E alle parole seguano i fatti: evitare dunque il greenwashing. Insomma, ciascuno deve fare la sua parte. Il settore pubblico, ma anche quello privato, che comprende le attività economiche e quindi anche le banche. In una conferenza al Centro Studi Villa Negroni di Vezia, per il Corso dell'Annual Compliance Forum 2023, in questi giorni sono state commentate due innovazioni che riguardano proprio gli istituti finanziari.

Cominciamo dalla prima: i nuovi paradigmi di rendicontazione non finanziaria degli istituti di credito, di cui ha riferito l'avvocato Emanuela Casaleggio, in qualità di Sustainability Officer presso EFG International Ag, basata a Zurigo. Nell'ultimo decennio, le esigenze climatiche si sono evolute in Environmental-Social-Corporate Governance-ESG. In parole semplici, le disfunzioni ambientali causano effetti socio-climatici-economico-amministrativi con conseguenze sia per chi le decide, e sia per chi le subisce. Questo intuitivo rapporto di causa-effetto tuttavia ha risvolti sociali, leggasi: costi, avvertiti dalla pubblica opinione, e provocano conseguenze che variano dalla indisponibilità economica alla insofferenza nei rapporti con l'establishment, ovvero chi governa il potere: sia politico, sia economico.

## L'importanza del bilancio di sostenibilità

Portiamoci al mondo bancario. Anche in questo settore l'importanza del bilancio di sostenibilità ormai è pari al tradizionale annual report finanziario. Quindi, anche il rendiconto climatico influenza le attività di tutte le relazioni di un'azienda bancaria. Siano interne, come anche esterne: la concorrenza, i fornitori, la comunità finanziaria (compresi gli investitori), la pubblica opinione, e le autorità di controllo in particolare euro-comunitarie oltre che confederate. L'Unione europea già dallo scorso gennaio ha imposto un primo pacchetto di Sustainability Reporting, rendicontazione dei rischi non finanziari. Procedure che dal 2029 diventeranno presenza fissa in tutti i bilanci.

In Svizzera, già da quest'anno il Codice delle obbligazioni ha iniziato a prevedere una rendicontazione non finanziaria per molte delle nostre aziende, con effetti che leggeremo nei report 2024; la rendicontazione che riguarda le questioni climatiche sarà invece obbligo legale dal prossimo gennaio e debutterà nel bilancio del 2025. Al termine di tutte evoluzioni, in forma elettronica, con lettura automatica e consultabili sui social media, anche le banche metteranno a disposizione del pubblico dibattito dei rendiconti dettagliati in tema di: questioni socio-ambientali, relazioni con i dipendenti, lotta alla corruzione, rispetto dei diritti umani, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, oltre a precisare gli organi direttivi tenuti a verificarne l'applicazione. Perché anche queste variabili ora possono generare responsabilità finanziarie. Tra gli uffici chiamati in causa: la direzione, l'ispettorato di conformità, la organizzazione e il controllo interni.

## Cresce il rilievo delle neuroscienze

La seconda innovazione, parimenti discussa alla conferenza a Villa Negroni, invece riguarda l'utilizzo delle neuroscienze nel contrasto ai comportamenti fraudolenti del personale. A esaminarla, uno dei più autorevoli esperti europei in neuroscienze forensi: il criminologo Franco Posa, che ha illustrato l'esordio anche nel mondo bancario di strategie rivolte a prevenire, ancor prima di curare, i meccanismi mentali apparentemente ispirati dall'esperienza dell'operatore ma in realtà rivolti a intenzioni criminali. Quindi, ha osservato l'esperto, anche per le aziende di credito oggi è fondamentale una ridefinizione dell'ambiente lavorativo e di mansioni che il singolo condivida come razionali perché limitano le opzioni generatrici di rischi.